

Intervista a Santo Versace

«Fatti personali Non sparate sul Made in Italy»

**Il deputato PdL imprenditore della moda:
«Ma se saranno provati comportamenti
illegittimi andranno sanzionati con durezza»**

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Con Santo Versace, classe '45, fratello dello scomparso Gianni e di Donatella (da due anni deputato del PdL) parliamo del caso Falciani e del coinvolgimento di diversi stilisti.

Che ne pensa di questo database di possibile macroscopica evasione fiscale? La stupisce?

«Tutto va preso con le pinze. Possono essere falsità, situazioni vecchie già sanate, bisogna stare attenti».

Non c'è dubbio. Ma nel caso in cui ci fosse del vero?

«Bisogna essere severissimi nella lotta all'evasione fiscale. È un reato grave, un crimine contro la collettività. So bene di cosa parlo: la mia azienda paga il 70% di tasse».

Lei, il pidiellino che i finiani di Generazione Italia promuovono come paladino della legalità.

«Non riusciremo a rimettere a posto il Paese senza due passi fondamentali. La lotta alla corruzione che ogni anno incide per 60 miliardi sui conti pubblici. E la battaglia contro l'evasione fiscale, 100 miliardi sottratti al risanamento della finanza collettiva. A questo si aggiunge l'opposizione dura a sprechi e sperperi. Dicono che Tremonti ha fatto tagli? Troppo pochi».

Deve dirlo ai ministri del governo...

«Anche a loro. Ministri, sindaci, governatori che protestano. Ma questo impegno reclama la responsabilità di tutti, di destra come di sinistra».

Nella Lista Falciani compagno diversi stilisti. Il Made in Italy con i soldi portati fuori dall'Italia?

«Stiamo attenti. Il Made in Italy è sacro, parliamo di aziende di qualità

che rispettano tutte le leggi e i diritti dei lavoratori. I grandi marchi hanno margini tali da non avere interesse a evadere le imposte».

È sicuro che non possano cadere in tentazione? I nomi nella lista ci sono.

«Prendiamo Valentino? Un nome grandissimo, ma l'azienda non è più nelle sue mani da anni. Io scommetterei un euro contro i *bookmakers* inglesi che Valentino non c'entra. Ma in ogni caso una cosa sono le aziende, un'altra cosa sono i singoli».

Quindi vicende personali che non toccano le realtà imprenditoriali?

«Prendiamo Renato Balestra? Un uomo importante, ma la sua è una piccola azienda. Niente a che vedere con colossi noti nel mondo come Armani, Zegna, Ferragamo, Dolce & Gabbana, Prada, Gucci, Fendi... In questi casi parliamo di aziende gioiello. Mi sembra che questa lista contenga fatti privati che non incidono sul Made in Italy».

A lei è capitato di ricevere contestazioni per presunte irregolarità?

«Negli anni '90 *l'Independent* ci accusò di non pubblicare bilanci certificati. Si scusò in tribunale: la nostra società di revisione era Kpmg».

Se alla fine delle indagini emergessero violazioni di legge o evasione di imposte da parte degli indagati?

«Se ci fossero stati comportamenti illegittimi questi andrebbero sanzionati in modo duro e concreto. Ribadisco che su questo tema non si può abbassare la guardia. Visco ha operato bene, magari esagerando un po' ma lo ho sempre rispettato. E adesso Tremonti sta continuando con un ottimo lavoro. La lotta all'evasione fiscale sta diventando una battaglia comune di tutti i Paesi avanzati. E devono dividerla anche i cittadini». ♦

Don Virgilio, il parroco che inneggia a Himmler (ma poi chiede scusa...)

Dopo diversi furti subiti il sacerdote ha scritto sul giornalino parrocchiale delle "gesta" dell'ufficiale nazista che ordinava di «aggiungere un convoglio di zingari» ai treni diretti ai campi di sterminio. «Ma perché non due?»



Foto di Gino Perticali

Don Virgilio Annetti parroco di Rigutino

FRANCESCO CAREMANI

RIGUTINO (AREZZO)
francesco.caremani@gmail.com

Ha invocato Himmler e l'olocausto Rom dopo avere subito furti e danneggiamenti in parrocchia, così don Virgilio Annetti è assurto agli onori della cronaca, scatenando un vespaio di proporzioni bibliche, nonché la riprovazione della comunità di Rigutino e lo sconcerto della Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, che l'ha ammonito e poi convocato per sottoscrivere una severa ritrattazione. Don Virgilio non s'è fatto scappare qualche parola di rabbia ma ha messo nero su bianco all'interno di "Vita parrocchiale", periodico inviato alle famiglie durante le festività natalizie.

LO SFOGO DEL SACERDOTE

«Non ne posso più! In poco meno di una settimana tre furti si sono verificati in parrocchia ad opera degli zingari che vengono prima a spiare e poi a portar via quello che trovano - ha scritto il parroco nel giornalino diretto alle famiglie della zona -. Allora senza tanti pietismi torna in mente quell'uomo che tentò invano, a suo tempo, una vera pulizia etnica. Si chiamava Himmler (l'alto ufficiale delle SS che si distinse per la ferocia utilizzata nell'annientamento dei nomadi, ndr). Dette questo ordine: aggiungere ad ogni convoglio

un vagone di Rom. Sappiamo bene dove il convoglio era diretto. Verrebbe da dire: ma benedetto Himmler, perché uno solo invece che due!». La Diocesi è immediatamente intervenuto: «La Chiesa diocesana ha appreso con dolore le dichiarazioni del reverendo don Virgilio Annetti a seguito di furti subiti - si legge in una nota -. Si dissocia completamente dagli argomenti adoperati e dall'utilizzo improprio e offensivo dei tristissimi fatti storici evocati. In questa deprecabile vicenda si rimarca la totale dissonanza con la dottrina della Chiesa e la ben nota posizione della Santa Sede».

Dopo le prese di distanza don Virgilio è stato convocato per sottoscrivere davanti al Vescovo e al Vicario Generale della diocesi aretina una ritrattazione: «Nell'ultimo numero di "Vita parrocchiale", commentando alcuni furti che sono avvenuti in parrocchia, in un momento di sconforto ho usato espressioni gravemente offensive verso i fratelli Rom (...). Pertanto chiedo scusa ai miei parrocchiani e alla mia Chiesa locale»; per smorzare lo sdegno ♦

Denominazione e forma giuridica: Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa
Sede legale e amministrativa: Piazza Galvani, 4 40124 Bologna
Capitale Sociale al 31/12/09 € 50.797.596,68
Iscritta all'Albo delle Banche al n.8883 e Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Bologna iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n.8883.
Numero di iscrizione al Registro delle imprese e Codice Fiscale n. 00415760370 - Partita IVA 04226560375
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

**AVVISO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE
DEL SUPPLEMENTO AL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AL PROGRAMMA DI OFFERTA
DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI DENOMINATI
"OBBLIGAZIONI BANCA DI BOLOGNA A TASSO FISSO"
"OBBLIGAZIONI BANCA DI BOLOGNA A TASSO VARIABILE"
"OBBLIGAZIONI BANCA DI BOLOGNA STEP UP/STEP DOWN"**

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

1. Emittente
L'emittente è la Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa, società costituita ai sensi del diritto italiano nella forma di società cooperativa, con sede legale e amministrativa in Bologna, Piazza Galvani 4 ed iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00415760370. L'emittente agirà anche quale collocatore unico.

2. Tipo e ammontare degli strumenti finanziari oggetto del programma di emissione
Nell'ambito degli specifici Programmi di emissione, l'Emittente offrirà obbligazioni a tasso fisso, a tasso variabile, step up/step down, aventi le caratteristiche indicate nelle relative Note Informative. L'ammontare delle Obbligazioni nonché il calendario dell'offerta saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna offerta.

3. Pubblicazione
La Consob ha autorizzato la pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base con proprio provvedimento n. 10103678 del 22/12/2010. In data 12/01/2011 l'Emittente ha depositato presso la Consob il Supplemento al Prospetto di Base relativo ai Programmi di emissione sopra indicati. Il Supplemento al Prospetto di Base sarà disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancadibologna.it. L'investitore potrà richiedere copia gratuita del Supplemento al Prospetto di Base presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Galvani 4, 40124 Bologna, nonché presso tutte le Filiali.

4. Facoltà di revoca
Gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione del Supplemento al Prospetto di Base hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi successivi a tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione.